

fluviale, fino all'incirca all'altezza del ponte di SS. Filippo e Giacomo. Ciò implica il recupero delle sponde fluviali, la sistemazione di alcuni sentieri già esistenti, che permettono un facile accesso, e la creazione di altre infrastrutture che rendano possibile la fruibilità delle varie aree lungo le rive del fiume stesso.

L'ecosistema fluviale, nel tratto urbano, è ben conservato e particolarmente nella zona, in prossimità dell'Istituto Tecnico Agrario, presenta una vegetazione di notevole valore, costituita da salici arbustivi e arborei, pioppi e ontani. Nella successione ecologica, tipica di questo ambiente, le specie ripariali lasciano il posto, man mano ci si allontana dal fiume, a specie meno igrofile, che costituiscono ciò che rimane della vegetazione potenziale che, in passato, ricopriva la zona. Siamo dunque in presenza di un tesoro genetico di notevolissimo valore, arricchito in particolare da monumenti vegetali quali roverelle, lecci e ontani secolari.

Si tratta dunque di sfruttare questa ricchezza realizzando un'aula verde piuttosto particolare, dove si integrano aspetti storici e culturali, il patrimonio naturalistico e l'ambiente urbano, in una sintesi che tende a far convivere queste diverse realtà in modo armonico. Tale iniziativa si inserisce perfettamente nei programmi regionali per la valorizzazione del territorio e l'attivazione dello stesso di centri permanenti per l'educazione ambientale.

Collegato ed inserito all'interno di questa struttura, utilizzando gli edifici rurali, un tempo adibiti a stalla ed a rimesse, il museo della civiltà contadina, costituito dagli antichi attrezzi e dalle prime macchine, dalla ricostruzione degli ambienti e dal recupero delle tradizioni locali.

L'aula verde col giardino botanico e l'ambiente circostante diventerebbero in tal modo una componente indispensabile del tessuto urbano, in linea con quanto l'architetto Secchi ha concepito nel piano da lui proposto. Essa infatti si inserisce perfettamente nel sistema di parchi che, attraversato longitudinalmente dal parco fluviale, aumenta di dimensioni man mano che dalla città antica si passa alla città moderna, ed alla città del Tronto.



Sopra: panoramica del "Giardino Botanico: nello sfondo uno dei fabbricati rurali utilizzabili per il "Museo della Civiltà Contadina"; il laghetto con la sua vegetazione riparia di cui il "pioppo bianco", in primo piano, ne costituisce un tipico esemplare. ■ In alto: Una efficace espressione del paesaggio locale: il ruscello, con il suo filare di "pioppi cipressini", che alimenta il "laghetto". ■ Sotto: uno scorcio del "Giardino Botanico". In primo piano un raro esemplare.

